



## **MOZIONE**

### **Ripartizione delle funzioni della Regione fra le due sedi di Perugia e Terni**

#### ***Premesso che:***

- Dalla sua nascita la presenza a Terni della Regione dell'Umbria ha sempre costituito un punto di riferimento certo, con una sede, una struttura amministrativa e le relative rappresentanze istituzionali in base ad un principio di equa ripartizione fra i due capoluoghi di provincia di oneri ed onori nella partecipazione congiunta di tutti i territori alla crescita ed allo sviluppo di un regionalismo che si andava formando;
- Nel corso degli anni tuttavia questo iniziale decentramento, valore che ricorre sistematicamente nei discorsi di circostanza, si è andato via via asciugando, venendo meno nella compagine del personale sia le posizioni dirigenziali che alcune funzioni, altre ridotte a pura formalità, difficilmente sostituendo dipendenti che andavano in quiescenza;

#### ***Tenuto conto:***

- Che il decentramento costituisce viceversa un valore che la sinistra ha sempre celebrato, nei fatti quasi mai praticato;
- Che altre regioni, come ad esempio l'Abruzzo, prevedono addirittura la presenza in città non capoluogo di regione di assessorati e settori importanti della struttura politica ed amministrativa regionale;
- Che la precedente giunta regionale nella XI Legislatura ha provveduto alla definitiva acquisizione dell'intero edificio di Via Saffi, Ex Genio Civile, ed al suo consolidamento statico e recupero complessivo da adibire a nuova sede della Regione Umbria a Terni, oggi adeguata sismicamente, ma resa anche decorosa e di prestigio rispetto all'attuale, in locazione, inadatta e dispersiva;

### ***Si impegna la giunta:***

- a valutare nella riorganizzazione complessiva annunciata più volte a tenere in considerazione l'impegno fondante dell'Ente nel distribuire in modo corretto le proprie forze nei due capoluoghi di provincia, restituendo a Terni quel ruolo che nei primi anni del regionalismo umbro aveva, grazie anche alla presenza di suoi padri fondatori della nostra regione che hanno svolto ruoli fondamentali da quegli anni, sia in giunta che nell'assemblea legislativa;
- ad informare il Consiglio regionale in via preventiva del progetto di riorganizzazione che si intende realizzare, grazie ad una analisi delle varie opportunità che vanno valutate con i territori affinché nessuno si ritenga penalizzato, alimentando sfiducia e spinte centrifughe, quanto piuttosto reso partecipe di questa allocazione delle funzioni e delle risorse, grazie anche a confronti pubblici sui territori, in modo da rendere partecipi i cittadini, gli enti di secondo livello, i sindacati, come da metodo ricorrente di lavoro più volte dichiarato anche nel corso della recente campagna elettorale.

*Il Consigliere Regionale*

*Enrico Melasecche Germini*